

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 10	L. 5.50	L. 3.50
» a domicilio	» 12	» 6.50	» 4.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 8.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
L'ASSOCIAZIONE SI RICEVEVA:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 2007

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separate in città *centesimi 20*  
» » fuori » *30*  
Numero arretrato *centesimi 200*

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere steno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non sottoscritte. Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 27 novembre  
I gufi e la luce.

Gli organi ed organismi ministeriali hanno cominciato a montare in collera, perchè la discussione delle interpellanze non procede spedita, come essi avrebbero voluto, e come lo aveva fatto loro sperare la concessione dei primi oratori, particolarmente di quelli, che hanno assunto l'ufficio di patrocinatori del gabinetto. Nulla da sorprendersi della concessione di costoro.

A stacchetto di argomentazioni per difendere il loro cliente, gli avvocati del ministero dovevano per necessità essere confusi. Non possono esserlo altrettanto gli oratori dell'opposizione, qualunque sia il banco della Camera, dove siedono, perchè i motivi da censurare il ministero abbondano.

I ministeriali avrebbero invece voluto che l'opposizione tirasse dritto: quattro colpi alla bersagliera, e che la battaglia fosse finita. E perciò che tutti questi giorni andavano incalzando il ministero, e lo incalzano ancora perchè ponga immediatamente la questione di fiducia sul rinvio della discussione a sei mesi. E bisogna sentirli, essi, che, quando governava la Destra, avrebbero discusso anche una settimana sopra una frivolezza, sopra il trasferimento, puta il caso, del più modesto impiegato, invocare adesso a squarciagola, che si tronchi la discussione, dire che il prolungarla stanca la Camera e il paese, che questo vuol fatti e non parole (?). Così esclama il partito, che impinzò di tante parole gli annali della Camera, e che di fatti ha soltanto quelli, per quali fu condotto il paese alla bella situazione in cui si trova.

La spiegazione è data: come i gufi temono la luce del giorno, così i ministeriali temono quella che si spande dall'alto della tribuna. Oh se potessero applicare un po' di cuffia del silenzio! Si confortino, si arriveranno. C'incamminiamo per benino su quella strada.

### LA VERA CHIAVE

La verità, che si manifesta chiara inoppugnabile da tutto l'armeggio parlamentare, cui assistiamo in questi giorni, verità, della quale si ripercuote l'eco negli organi dei vari gruppi, onde la Camera è divisa, e suddivisa, non è che una sola: l'ambizione dei portafogli, la gara fra chi li ha, e vuol tenerli, e altri, che se ne vogliono impossessare.

Gli interessi del paese, i così detti grandi principii vengono in seconda, in terza, in quarta linea. Non c'è in vero giornale della sinistra, in tutte le sue gradazioni, che non parli a nome di quei principii, e di quegli'interessi. Diavolo! Parlando al pubblico, ciascuno cerca nascondere la sua coda, e fa uso di un po' di pudore per arrivare più facilmente al suo scopo; ma chi ben guardi si accorgerà che tutti arrivano alla stessa conclusione: la patria non sarà salva se i nostri amici non saranno ministri.

Dicano quel che vogliono: nell'attuale dibattito parlamentare, la sola Destra va esente da questa lebbra. I suoi deputati, i suoi giornali sono lo specchio della condotta del partito, il quale non mira che a ciò che dice apertamente, il quale non ha secondi fini, e non aspira menomamente ad alcuna eredità. La Destra combatte il ministero, credendolo esiziale alle istituzioni del paese: gli altri lo combattono, perchè vogliono sostituirgli, e gli organi del ministero lo difendono, anche dove le sue colpe sono manifeste, perchè vogliono mantenerlo.

Interesse di portafogli da tutte le parti, interesse del paese da una parte sola.

Gli organi della sinistra, parliamo di quelli, che hanno una qualche voce in capitolo, presi ad uno ad uno, tradiscono lo stesso scopo.

Il Popolo Romano, a sentirlo, non vede che pegli occhi di Depretis e Cairoli: gli tiene bordonone il Diritto: l'uno e l'altro non vedono la salvezza dell'Italia, che, per essi è compromessa in quella del partito, che in quei due uomini: per entrambi quei giornali la politica interna del Depretis è il non plus ultra di quella, che deve fare un ministro liberale: per essi è indifferente che lo stesso ministro adotti oggi la massima del prevenire, domani quella del non prevenire, ma reprimere, secondo che l'una o l'altra torna bene alla sua tattica parlamentare. Questa politica da istrioni trova tutta l'indulgenza,

### LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 25 novembre.

Alla seduta odierna della Camera assistevano oltre 300 deputati. Molti ne giunsero stamane, anche di destra. Fra i deputati di destra arrivati stamane noterò l'on. Piccoli, per cui ora sono tutti in Roma i deputati del Collegio della provincia di Padova.

Le tribune pubbliche erano affollate quanto ieri. Quella del Corpo diplomatico era meno popolata di ieri e ciò fu notato, perchè tutti sapevano che, dopo l'on. Berti, avrebbe oggi parlato il capo del gabinetto, ministro degli affari esteri. Si vede che i rappresentanti stranieri non hanno molta curiosità di udire l'on. Cairoli.

L'on. Berti parlò brevemente. Il suo discorso durò men di mezz'ora. L'on. Berti, esaminando i fatti di Forlì, di Terni e d'altri siti a danno dell'esercito, ha svolto delle considerazioni contro le sette ed ha dichiarato che certi fatti risultano da una lunga data e non può imputarsi al Ministero.

Questo è verissimo, ma se la condizione morbosa non è imputabile all'uno o all'altro ministero, è evidente che la debolezza del governo verso le sette e i settari è uno degli elementi per accrescere il morbo, che tutti gli onesti vogliono guarire.

mai mille volte quei ch'io non dovevo rivedere e mi lasciai trasportare infine a tutte le stravaganze di un uomo posseduto dal demonio.

Io non potevo staccare i miei sguardi da quella testa che mi spaventava pur attraendomi. Il prete recitava delle preghiere senza occuparsi della mia presenza. In fine il mio dolore divenne così romoroso, i miei singhiozzi così strazianti, ch'egli chiuse il suo libro e si avvicinò a me: «Fratello, mi disse, voi siete stato abbastanza lungamente in questa casa un soggetto di scandalo, ritiratevi. La donna che voi vedete è morta senz'aver avuto il tempo di confessare i suoi errori. Voi l'avete perduta forse nell'altra vita, come in questa. Consacrate il resto dei vostri giorni a chiedere il suo perdono ed il vostro. Dio ha permesso la grande lezione che ora ricevete per richiamarvi a sé, indubbiamente, non disperate della sua misericordia, pentitevi ed otterrete la remissione dei vostri peccati e di quelli di questa disgraziata, che deve a voi i suoi errori e le sue sofferenze.»

Involontariamente piegai la testa sotto la benedizione che mi dava il sant'uomo. Mi slanciai fuori della camera, corsi a riprendere il mio cavallo e mi misi in cammino per Veret, rapidamente come il pensiero. Non mi ricordo bene quanto avvenne in seguito. Rimasi molti giorni come un uomo in delirio. Non fu che molto tempo appresso che mi si raccontarono i particolari dello spaventoso avvenimento da cui era stato così crudelmente colpito.

(Continua)

### APPENDICE (33) del Giornale di Padova

### MARIA DI PARABÈRE

ROMANZO

Era un appuntamento anonimo. Il paggio doveva condurmi, non mi si chiedeva che il silenzio. Riflettei un istante, temetti che non fosse un tranello. L'amore e la curiosità la vinsero e mi lasciai trascinare. Arrivammo ad una piccola casa del sobborgo. La porta si aperse misteriosamente ad un segnale della mia guida, entrammo in un giardino molto oscuro, poscia in un corridoio; mi si prese la mano e mi si condusse dietro una portiera di velluto, in mezzo ad un gabinetto piccolissimo. Vi trovai una donna velata; mi avanzai verso di lei e d'un movimento brusco, prima ancora ch'essa avesse potuto prevederlo, le strappai il velo. Era la duchessa di Montbazoni!

Non vi racconterò il seguito di questo legame che non fu disgraziatamente un segreto per nessuno. Esso durò otto anni, durante i quali io non continuai meno la mia vita folle e scapestrata. Eppure, dopo alcuni mesi io sentiva dei rimorsi, quando Gastone d'Orléans fu colpito dalla malattia da cui morì. Fui chiamato per assisterlo nei suoi ultimi momenti, secondo il dovere della mia cari-

ca. Non c'è di più deserto che il letto di morte d'un principe. Mi trovai solo vicino a lui durante la sua agonia; e lì per la prima volta, forse, compresi la nullità delle grandezze e dei piaceri di questo mondo; egli temeva lo spaventevole passaggio a cui era giunto; mi chiedeva delle consolazioni ch'io mi sentivo impotente ad offrirgli perchè temevo più di lui! Eppure attinsi in questo timore medesimo un'eloquenza ignorata; feci al duca d'Orléans un quadro così vero, così toccante di ciò che abbisognava lasciare scongiurandolo di riporre la sua speranza nel cielo, ch'egli trovò un sollievo infinito, e non portò più i suoi pensieri che sull'altra vita.

Il principe spirò fra le mie braccia molto cristianamente. Passai la notte accanto al suo corpo; pregai con fervore, cosa che non m'era mai accaduta. Dopo adempiuti tutti questi doveri, partii per Veret senza rivedere la signora di Montbazoni, tanto ero ancora penetrato di ciò che avevo lasciato. Passai alcuni giorni nella solitudine, e fu quivi che concepii il progetto, che eseguii più tardi, di ritirarmi dal mondo, di portare la riforma nell'ordine il più severo per riparare, più che fosse possibile, lo scandalo che avevo dato ed il male che avevo fatto alla chiesa.

Una settimana scorse in queste riflessioni. La duchessa stupita della mia assenza e del silenzio che avevo per lei mi scrisse a più riprese. Io dapprima non risposi; ma essa se ne doise, ma pianse, ma mi parlò con tanto amore, con tanta tenerezza che non ebbi la forza di resistere. Ritornai presso di lei.

La nostra vita di peccato ricominciò, continuavamo a mantenere agli occhi di tutti un commercio colpevole, senza temere né i giudizi del mondo né quelli di Dio. Eppure dopo la morte del principe s'erano risvegliati in me dei rimorsi. Io mi sentivo inquieto, turbato, anche vicino alla complice de' miei errori. Spesso la lasciavo malcontenta di me stesso, tremante senza conoscerne la ragione. Io facevo dei frequenti viaggi a Veret, ritornavo con disposizioni di più in più opposte alla mia condotta precedente.

La duchessa se ne allarmò; abituata a leggere nel mio cuore, essa temette un raffreddamento e si doise della mia indifferenza. Io non la amavo che troppo, del resto, perchè questa passione era il solo ostacolo alla mia salute. L'idea di abbandonarla mi metteva alla disperazione, e da un altro canto la grazia agiva in me e mi attirava verso il cielo. La signora di Montbazoni fu obbligata da alcuni importanti interessi di famiglia di recarsi a passare qualche tempo in una delle sue terre. Noi non avevamo l'abitudine di separarci, io mi disponevo a seguirla quando la nuova d'un accidente grave avvenuto a Veret mi forzò di recarmivi immediatamente. Una parte del castello fu divorata dalle fiamme, ed i miei agenti non sapevano come condursi per riparare questa disgrazia.

Fu convenuto che andrei per otto giorni a Veret e che in seguito raggiungerai la duchessa. Ohimè! mi ricordo ancora quest'ultima intervista. Io era pieno de' suoi incanti e della mia colpevole passione. Le diedi l'ad-

dio col sorriso sulle labbra e la disperazione nel cuore. Un presentimento, di cui arrossivo, mi agghiacciava di spavento. Non era che troppo reale, non dovevo più rivederla.

Essa mi scrisse i tre primi giorni della nostra separazione, poscia cessai di ricevere sue notizie. Non concepì inquietudine alcuna, credetti che fosse un'astuzia per impegnarmi ad anticipare il mio ritorno. Però non feci a meno di allarmarmi quando vidi che questo silenzio continuava, e una settimana dopo la mia partenza mi misi in cammino per ritornare. Mi facevo una festa di sorprenderla, perchè io pure avevo cessato di scrivere; mi avanzai allegramente a cavallo, seguito da un fido servo. Distoravo lo spazio e mi era regolato in modo di non arrivare al castello che di notte, per essere più sicuro di trovarla sola.

Io portava indosso la chiave d'una piccola porta del parco. Di qui m'era facile introdurmi nel suo appartamento per una scala secreta che mi era perfettamente familiare. Il mio cuore batteva violentemente, quando discesi da cavallo vicino al muro di cinta, e quando feci girare la chiave nella serratura. Percorsi quei viali solitari, e quando mi appressai al castello vidi tutte le invetriate oscure, eccettuata una sola, quella della sua stanza da letto.

«Essa veglia, mi dicevo, insensato peccatore ch'io era! essa veglia e pensa a me, senza dubbio.»

In due salti arrivai alla porta del gabinetto che precedeva la sua camera, era appena chiusa, e cadetti subito che la toccai. Questa circo-

stanza mi diede un sospetto di gelosia, entrai vivamente, e quale spettacolo orribile colpì i miei sguardi! In faccia a me, sopra una tavola, posata su di un piatto fra due ceri era la testa della signora di Montbazoni, la sua testa separata dal corpo! Bella ancora, quantunque già scolorita co' suoi lunghi capelli neri rialzati sulla fronte, quali essa aveva l'abitudine di portarli, cogli occhi spenti, il collo sanguinolento, io vedevo tutto questo e credevo di sognare, mio Dio!

Al miei piedi una bara di velluto nero mezzo inchiodato, intorno a me del sangue, delle vesti sparpagliate tutti gli oggetti che le erano appartenuti, il suo piccolo cane che si nascondeva sotto la tavola tremante e mettendo grida lamentose, e questo silenzio di morte, questi ceri funebri, questo letto in disordine ch'io intravedevo nella stanza contigua; arcorrevo una volta, figliuolo, io vedevo tutto questo, io che avevo tanto amato questa donna, io che ritornavo a lei tanto pieno di desideri e di pensieri adulteri; era qui che il signore mi attendeva!

Io rimasi un'ora ritto, immobile, al medesimo posto, senza idee, senza ricordi; vi fu una lotta spaventosa tra la follia e la mia ragione, poco ci mancò che non la perdessi, e ciò sarebbe indubbiamente accaduto se un torrente di lagrime non fosse uscite da' miei occhi. Compresi la disgrazia che mi aveva colpito alla vista d'un prete in istola che si avvicinò alla bara. Mi gettai in ginocchio, copersi questo legno insensibile delle mie carezze e delle mie lagrime, chia-

Nessuno ha accusato i ministri di complicità in fatti offensivi delle istituzioni e dell'ordine sociale, ma tutti coloro che han fior di, sanno comprendono che o quei fatti non sarebbero avvenuti o sarebbero stati energicamente puniti se il governo avesse usato energia e non avesse avuto deplorevoli condiscendenze, se, in una parola, ci fosse stato in Italia un governo.

L'onore Berti non fu più felice nello esaminare i fatti di Milano. Secondo lui, quelle baracche giovani ad educare il popolo.... Bella educazione davvero, quella che proviene dallo spettacolo d'un governo impotente a frenare le più sbrigliate passioni, le più insane aberrazioni, situate da noti comunisti stranieri, incendiatori della capitale della loro patria. Se questa è educazione, lo credo che il dizionario debba modificarsi o mutarsi radicalmente.

L'onore Berti disse di voler sapere dal governo quale concetto esso abbia della libertà. Non c'è bisogno di saperlo, essendo troppo chiaramente provato che il governo la confonde colla licenza, come il suo partito confonde la progressiva col progresso.

Il presidente del Consiglio parlò dopo l'on. Berti e fu più impacciato del consueto.

L'onore Calrol dovea oggi discorrere di questioni gravi, sulle quali sono inutili le frasi ampollate, che costituiscono l'eloquenza del Capo del Gabinetto.

La Camera non ascoltò con attenzione il ministro degli affari esteri e dall' scampagnellate del presidente, colle quali si tentava metter tregua alle conversazioni, si avrebbe potuto credere che parlasse qualche oscuro oratore.

L'onore Cairoli cominciò con frizzi abbastanza salati all'indirizzo dell'on. Maurigi e fece poi una stentata, uggiosa difesa degli atti della politica estera. Pur troppo, anche un oratore più eloquente di lui non sarebbe riuscito a persuadere che la politica estera dell'Italia sia profana al paese e dignitosa.

L'onore Depretis, ministro dell'interno, ha fatto i soliti fervorosi sulla libertà e sulla necessità di attirare le sette nel girone politico. Che voglia attirare nel girone anche gli ascoltatori?

Si starebbe freschi davvero! L'onore Depretis fece ridar la Camera col consueto frizzi e colle sue abituali facezie, le quali non dovrebbero parer adatte alla gravità della situazione politica.

Il discorso del ministro dell'interno non fu una risposta alle interrogazioni e a quelle, specialmente, dell'onore Bonghi.

Fu nuova conferma dei propositi del ministero di perseverare in un sistema che produrrà la rovina delle istituzioni.

Domani parlerà il ministro della giustizia e forse avrà luogo la votazione.

Circa allo scioglimento della questione politica che si dibatte nella Camera nulla ho da aggiungere a quanto scrisi nelle precedenti lettere parlamentari.

La situazione è quella stessa che vi descrissi. Le previsioni variano, non solo a seconda delle opinioni e dei desiderj di chi le fa, ma anche a seconda dei momenti, perchè da un momento all'altro si credono possibili evoluzioni e transazioni.

Io persisto nella opinione che vi manifestai più volte. Credo che sia probabile che il ministero si salvi; non con una votazione decorosa e di fiducia, ma con un ordine del giorno equivoco, sufficiente a tener in vita un ministero, ma insufficiente a dar vita ad un governo autorevole e serio.

I ministri se ne contenteranno, perchè essi vogliono conservare i portafogli, non già dare al paese un governo di principi e d'influenza morale.

Dopo la votazione si verificherà forse la annunziata modificazione ministeriale e tre degli attuali ministri cederanno i posti ad altri tre, che non saranno forse peggiori né migliori di loro.

E così finirà, per ora, la commedia abilmente architettata dal Depretis, il cui primo atto fu la presentazione dei progetti di legge sul corso forzoso, destinato a gettar polvere negli occhi ai gonzi ed a far credere che la caduta dell'attuale gabinetto possa allontanar dall'Italia l'età dell'oro....

## Che cuor da Cesare (?)

Un foglio ministeriale si fa telegrafare da Roma come qualmente « l'on. Depretis ha autorizzato il prefetto di Livorno a provvedere, a spese del governo, al rimpatrio dei superstiti del recente disastro avvenuto nelle acque della Spezia. »

Mandare apposito telegramma per questo fatto, è lo stesso che giudicarlo un fatto importante, un fatto che qualifica il cuor da Cesare del ministro!!

Eppure non sappiamo in quale Stato civile del mondo non sarebbero mandati alle loro case, a spese del governo, una quarantina d'individui, fra cui dei bambini e delle donne, che appartengono a quello Stato, rimasti senza vesti e senza pane sulla strada, dopo un disastro di tal natura!

Occorre proprio la civiltà del dì d'oggi per far merito ad un ministro di un provvedimento ch'entra nelle comuni attribuzioni dell'ordine pubblico, e a cui non si rifiuterebbe nemmeno il Capo dei Zulu.

Bello poi quel Prefetto, che ha bisogno di chiederne autorizzazione al ministro!!

La Repubblica di San Marino può darci dei punti!!

## Ufficiali dell'Esercito

Si è pubblicato il progetto di legge presentato dal ministro della guerra per la posizione sussidiaria e gli ufficiali. Quel progetto stabilisce che debbano collocare nella posizione sussidiaria quegli ufficiali i quali siano meno atti al servizio attivo e che abbiano 25 anni di servizio e 60 anni di età per generali, 58 per colonnelli, 55 per tenenti colonnelli, 52 per maggiori e 50 per i capitani.

Potranno pure collocarsi nella posizione sussidiaria gli ufficiali con 25 anni di servizio e 58 anni di età per generali, 55 per colonnelli, 50 per maggiori e 45 per gli altri ufficiali.

Cessano dalla posizione sussidiaria e passano a riposo gli ufficiali generali a 65 anni d'età, gli ufficiali superiori a 60 anni e gli ufficiali inferiori a 55 anni. Nella pensione di riposo calcolerassi la metà degli anni passati nella posizione sussidiaria.

L'assegno della posizione sussidiaria è costituito dalla pensione di ritiro, più da una indennità di L. 700 per generali, di lire 600 per gli ufficiali superiori, di lire 500 per capitani, di lire 400 per tenenti e sottotenenti.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Ieri mattina, alle 11, il ff. di sindaco, cav. Armellini, si è recato a far visita a S. A. il Duca d'Aosta. Il sindaco è stato ricevuto nella residenza di S. A. R. cioè nella palazzina in via Venti Settembre, che è solito occupare durante il suo soggiorno in Roma.

S. A. R. si è trattenuto assai affabilmente con l'on. sindaco, e gli ha espresso della parola molto lusinghiera per la nostra città. (Opinione)

La Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati si è riunita oggi alle 9 antimeridiane.

È stato deliberato che venga proposto l'annullamento delle elezioni suppletive di tutti i deputati impiegati, che oltrepassano il numero legale. Ha poi deciso che non vengano posti a sorteggio gli on. Bertolè-Viale e Mancini, rimettendo alla Giunta delle elezioni che deliberi sulla loro incompatibilità. (Diritto)

L'Italia raccoglie la voce che se il ministero ottiene un voto di fiducia tutti i ministri si dimetteranno, per permettere al presidente del Consiglio di ricostituire il gabinetto modificandolo. Calcola che il ministero avrà una maggioranza di 30 a 40 voti.

— 26. — S. A. R. il Duca d'Aosta è partito per Torino.

FIRENZE, 27. — I Granduchi di Russia in compagnia del soprintendente delle RR. Gallerie, si recarono ieri a visitare il Museo di S. Marco.

TORINO, 25. — La crisi finanziaria si prolunga. La Banca Subalpina, soccorsa, supererà le difficoltà attuali.

Ora il unico si verifica presso la Banca della Piccola Industria, la quale è assediata dai correntisti e tutelata dai questurini.

Molte Camere di Commercio aderiscono ad inviare i loro rappresentanti a Torino, per discutere sull'opportunità dell'abolizione del corso forzoso.

BOLOGNA, 26. — Domenica 28 corrente alle 2 pom. avrà luogo un'adunanza straordinaria dell'accademia Adam Mickiewicz nella biblioteca dell'Archiginnasio per commemorazione con lo scoprimento d'apposita lapide il 25° anniversario della morte del grande poeta polacco amico dell'Italia.

Il suo figlio, Ladislao Mickiewicz, interverrà all'adunanza, venendo espressamente da Parigi e ritenendosi farà un discorso.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — La sinistra ha adottato una proposta tendente a stabilire un concerto con gli altri gruppi, affinché la discussione della proposta sulla scrutinio di lista sia rimandata all'apertura della sessione ordinaria del 1881, per essere esaminata a fondo.

INGHILTERRA, 23. Il signor Bright, ha scritto una lettera al presidente del Club liberale universitario di Glasgow, colla quale accetta la sua elezione a Lord Rettore e dice d'esser contento che i suoi doveri d'ufficio siano così lievi. Egli spera di poter tra breve fare il discorso che da lui si attende.

RUSSIA, 24. — La Neue Freie Presse ha da Pietroburgo 24 corrente: La commissione sulla stampa accettò per principio la soppressione delle pene amministrative.

GERMANIA, 23. — Le voci di una grave malattia d'Imperatore Guglielmo sono smentite dal seguente telegramma della Gazzetta di Colonia da Berlino 23:

« L'indisposizione dell'imperatore aveva cagionato a Berlino un'inquietudine per buona sorte senza fondamento. L'imperatore ha un'ulcera raffreddore, e rimane nella sua stanza per seguire i consigli dei medici. Tuttavia la sua salute è sufficientemente buona. Talchè può udire regolarmente i rapporti degli alti funzionari, ed in tal modo le cose governative non subiscono alcun ritardo. »

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 novembre contiene:

R. decreto che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Massa che autorizza il comune di Vagli Sotto a mantenere la tassa di famiglia.

R. decreto di rettifica al regio decreto per le opere idrauliche sulla sinistra di Po in provincia di Cremona. Disposizioni nel personale giudiziario.

## CRONACA VENETA

Venezia, 26. — Il giorno 4 dicembre p. v. alle 10 ant. contemporaneamente presso il Ministero dei lavori pubblici in Roma e presso la Prefettura di Venezia avrà luogo l'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco Mestre S. Michele del Quarto della Ferrovia Mestre S. Donà Portogruaro, lungo 15,000 metri (escluse le espropriazioni stabili, l'armamento della via e i meccanismi fissi) per la somma di L. 243,546. I lavori dovranno esser compiuti entro 18 mesi dalla consegna. Il deposito interinale per concorrere all'asta è di L. 15,000 in danaro o in rendita — la cauzione definitiva di L. 25,000.

Vicenza, 26. — Leggesi nel Giornale di Vicenza: « A Barbarano ebbe luogo ieri l'adunanza che avevamo annunciata per promuovere l'impianto di una tramvia o di una ferrovia economica che colleghi il popoloso paese della Riviera ed abbia poi le opportune diramazioni. »

24 rappresentanti di Comuni presero parte alla riunione.

Pregato dal cav. Carampin, sindaco di Barbarano, assunse la presidenza il comm. Clementi, assistito dal dottor Luigi Cavalli come segretario.

L'idea di fare gli occorrenti studi e

di propugnare la linea ebbe unanime adesione, e fu a tal fine eletto un Comitato. »

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Provinciale. — Per ristrettezza di spazio siamo costretti a rimettere a domani la pubblicazione del Resoconto della ultima seduta del Consiglio Provinciale.

Fratanto annunziamo che in sostituzione del cav. Giacobbe Trieste, venne nominato il sig. avv. cav. Giovanni Tomasoni per il resto del biennio in corso.

Ementé. — Persona - che, a quanto sembra, abita in Corte del Capitano - ci scrive lagnandosi del chiasso che vien fatto alla notte nel Caffè situato nella Corte medesima. Son giovanotti e Vestali - dice la lettera - che si divertono a rompere il sonno e le tasche al vicinato con assai poco lodevole costume.

E - siamo sempre alle solite - lo scrivente domanda: dove sono le guardie?

Noi potremmo rispondere come Caino; tuttavia preghiamo le Autorità di P. S. a far visitare dai loro agenti la località indicata, perchè l'ordine e la quiete non abbiano a patirne danno.

Artisti concittadini. — La Gazzetta Costituzionale di Bolzano contiene un lungo articolo a proposito d'un concerto di violino dato gioral addietro in quella città dalla nostra concittadina signorina Beneggi.

E quell'articolo è pieno di lodi sincere.

« La signorina Beneggi - scrive il citato foglio - è un giovane talento dotato di mezzi non comuni tanto per la sicurezza nel maneggio dell'arco e per la forza virile del tono, quanto per lo slancio geniale nel concetto dei pezzi, così da imporsi addirittura e ai profani e agli intelligenti. E ciò avvenne specialmente nell'Adagio del Bériot, in cui l'accento appassionato, ch'ella seppe ritrarre dal suo strumento, si manifestò con ammirabile maestria. »

Noi facciamo alla signorina Beneggi le nostre congratulazioni, augurandole nuovi e maggiori successi.

Il Programma Italiano. — Non è del progresso in genere, che noi parliamo, sul quale la falange degli scettici si è da gran tempo molto ingrossata; meno ancora del progresso di Stradella, specifico ereditato anche presso gli ingenui e i credenzoni.

Parliamo del Progresso Italiano, giornale con questo titolo, che si pubblica a Nuova York, scritto in lingua italiana, e col quale abbiamo il piacere di aver combinato il cambio.

È un foglio quotidiano, che si occupa bene di politica, ma che patrocina particolarmente gli interessi della colonia italiana in Nuova York, e prende molto a cuore la sorte degli emigrati.

È ben redatto, è ricco di notizie commerciali ed industriali, ha una parte letteraria, ed è stampato in bella carta e in bei caratteri.

Costa per un anno a Nuova York, sei dollari, per l'estero spese postali aggiunte.

Questa mattina abbiamo ricevuto parecchi numeri uniti del Progresso Italiano, fino al 14 novembre: arrivò dunque da Nuova York a Padova in dodici giorni.

Ha voluto proprio, colla sua celebrità, far onore al suo nome.

Oggetti trovati e depositati presso a Divisione I° Municipale.

Per la seconda volta.

Un portafoglio vuoto.

Un portamonete contenente due viglietti del Monte di Pietà.

Due chiavi.

Per la prima volta.

Un fazzoletto da collo.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Vari documenti appartenenti a Baroni Giuseppe di Monselice.

Un paio stanghetta da carrozze.

Un cavallo.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Una chiave.

Uragano. — Il Diritto ha il seguente dispiaccio:

Cosenza, 24.

Un violento uragano si è sostenuto stanotte nelle circostanti campagne.

Un fulmine cadde in una fattoria ed ha inneserito una povera contadina

di Paola. Un'altra contadina è rimasta gravemente lesa.

Un incendio. — Mandano al Diritto:

Assisi, 24.

Stasotte si è sviluppato un incendio in un fenile. Il piano ad esso soprastante crollò, ed una famiglia di contadini che vi dormiva, precipitò in mezzo al fuoco. Datta famiglia composta di marito e moglie Clabatta e di due loro figli.

Certo Pasquale Farinelli, contadino, con pericolo della sua vita si lanciò in mezzo alle fiamme e salvò i due coaugli. I ragazzi sono pariti.

Grande disastro. — La Gazzetta Livornese ha raccolto altri particolari dolorosi sullo scontro dei due vapori nelle acque della Spezia.

I superstiti del naufragio dell'Oncle Joseph, riavuti dallo sbalordimento prodotto in loro per la terribile catastrofe e cominciano a rispondere a tono alle interrogazioni che si fanno loro. Così fu possibile mettere in sodo qualche notizia certa e porgere elementi sicuri, alla commissione d'inchiesta, e fornire a noi qualche sommaria, ma precisa informazione.

Adesso è certo che l'Oncle Joseph aveva 33 persona d'equipaggio, delle quali, solo 23 son salve. E l'è pure assicurato che aveva a bordo 264 passeggeri, dei quali solo 35 hanno risposto all'appello in Livorno; diciamo così, giacchè si suppone che qualcuno dei salvati sia partito per conto proprio, senza aspettare che si pigliasse nota del suo nome.

Al momento del disastro, vegliava a guardia dell'Oncle Joseph il nostromo, ed essendo questi tra i salvati, può bene accadere che da lui si possa avere qualche lume per conoscere a puntino la causa di tanta sventura.

L'Origlia rimase per quasi quattro ore sul luogo del disastro. Il capitano Paratore non risparmiò nessuna cura né fatica per salvare i naufraghi.

Il numero stragrande delle vittime si spiega facilmente, se si consideri qual forza d'attrazione avesse l'immenso vuoto, prodotto nelle acque dallo sprofondare del legno.

L'Oncle Joseph scomparve interamente negli abissi, nel breve spazio di tre minuti.

Si organizzano soccorsi di vestiario e di vettovaglie per i superstiti. Sono tutti poveri agricoltori calabresi, che si recavano a Genova per imbarcarsi per Rio Janeiro: la Gazzetta Livornese ne dà i nomi. Fra i salvati vi è pure una bambina di due anni, da Cosenza.

Vi erano a bordo delle famiglie intere, e di una di queste, composta di 10 individui, se ne salvò uno solo.

La citata Gazzetta pubblica un primo elenco di offerte per i naufraghi.

Corso forzoso. — Distro iniziativa della Camera di commercio di Torino, la maggior parte delle Camere di commercio del regno terranno una conferenza affine di discutere sulla maggiore o minore opportunità dell'abolizione del corso forzoso.

## UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 18 e 19 novembre.

NASCITE

Maschi N. 7. — Femmine N. 4.

MATRIMONI

Rampazzo Sante di Gaetano carrettiere celibe, con Lovisetta Fortunata di Giuseppe cucitrice nubile.

Tornese Antonio di Francesco celibe macellaio, con Da Col Maria fu Antonio nubile casalinga.

MORTI.

Mezzarato Regina fu Luigi d'anni 54 cucitrice nubile.

Padoanello Gaetano fu Fedele d'anni 44 infermiere coniugato.

Boccatto Domenico fu Giuseppe d'anni 55 sarto coniugato.

Nicola Pietro fu Pasquale d'anni 62 muratore vedovo.

Chiesa Marianna Caterina di Giovanni d'anni 40 domestica nubile.

Menegazzi Pasquale fu Stefano d'anni 83 villico vedovo.

Piacentini Diana di Giuseppe di giorni nove.

Rinaldi Teresa di Antonio d'anni 9, mesi 5.

Scolari Teresa d'anni 73 domestica nubile.

Più due bambini esposti.

Tutti di Padova

Masiero Boschetto Brigida fu Angelo d'anni 61 villica vedova di Sconara.

Canova Maniero Pasqua di Isidoro d'anni 23 di Dolo coniugato.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### ASSISE DI PADOVA

#### Furto del Tribunale

Pres. conte cav. Guelfardo Ridolfi — P. M. avv. Galletti — Cons. Ferrari e Pezzolo.

Udienza del 26 Novembre

Si risente Enrico Scattolin, il quale racconta un'altra volta d'aver consegnato denaro a Pilot G. B. per conto di G. B. Scattolin di Dolo, e ciò anche per l'importo di 100 e più lire.

Fabbro Pasquale. Nel febbraio del 1879 era alle dipendenze dei signori Rigoni di Abano. Allora c'era anche Pilot Antonio, e il teste non sa che costui durante i giorni del dibattimento per il furto di Venezia sia, o meno, venuto a Padova.

In quell'epoca, gli sembra che Pilot Antonio portasse il pizzo, come adesso. Saminello Angelo. Fu, col Pilot Antonio, ai servizi dei signori Rigoni. Non esclude, né ammette, che il detto Pilot — nei giorni, di cui sopra — si sia recato a Padova.

Allora questi portava la barba a tutto muso — mentre di presente non ha che il pizzo.

Boldin Girolamo dipendente dei Rigoni, dichiara che Pilot Antonio non mancò mai al lavoro nei giorni del febbraio del 1879.

Guzzon Angelo, come sopra. Non osservò che Pilot Antonio mancasse dal lavoro nei giorni del febbraio; però non esclude che abbia potuto venire a Padova.

Il Pilot teneva a quel tempo un po' di barba sul viso — quattro peli di più, dice il testimonio.

Masari Benedetto, economo della Congregazione di Carità. Parla di sussidi concessi dalla Congregazione alla moglie di G. B. Pilot nel settembre del 1879.

Tomat Giovanni, fornaiolo. Nella notte del 12 al 13 febbraio 1879 lavorò tutta la notte a S. Leonardo assieme a Giacomo Cecchetto — e si tratta appunto della notte del furto al Tribunale.

Merizzi Emilia aveva in casa l'Evangelista, che abitava in una stanza superiore alla sua. Non sentiva quando l'Evangelista tornava a dormire alla notte.

Benazzato G. B. guardia municipale. Conosce Pavan, Evangelista e Osti; perchè frequentavano le Piazze.

Assistette ad una perquisizione operata all'Evangelista, assieme al Delegato di P. S. Bolli. Allora fu sequestrato uno scalpello, trovato entro un buco della cappa del camino. L'Evangelista presentava alla perquisizione e disse che quell'arnese egli non l'aveva mai adoperato.

Nel verbale di perquisizione, la guardia dichiarò che la madre dell'Evangelista disse che lo scalpello apparteneva al figlio; non già al padre, come voleva l'Evangelista.

Mascardi Giovanni ex guardia di P. S. e adesso cappellaio. Fece la perquisizione all'Evangelista; del resto concorda con il Benazzato.

Bollis Pietro, segretario di Prefettura e tempo Delegato di P. S. Perquisì la dimora dell'Evangelista. Lo scalpello trovato nel buco non era polveroso, in guisa che apparisse fosse dimenticato là dentro da molto tempo.

La perquisizione fu praticata nel 28 febbraio.

Bortoluzzi Valentino oste in Via dei Fabbri. Pavan frequentava la sua osteria. Non ricorda precisamente se la sera del 12 febbraio il Pavan ci sia venuto con la moglie; però gli sembra più sì, che no. Ad ogni modo i coniugi Pavan se ne andavano prima che si chiudesse l'esercizio, e cioè prima delle 11.

Ruggero Isidoro falegname. Passa la sera all'osteria del Bortoluzzi, e colà si trovava di frequente col Pavan.

Non ricorda di averli veduti la sera del 12 febbraio 1879.

Zattarin Giovanni. L'osteria di Via dei Fabbri si chiude alle 11 e mezzo.

Bracco Giuseppina. Non può dire Pora in cui rincararono i Pavan la sera del furto.

Ziliotto Antonio concorda con la Bracco.

De Filippi Angelo, oste alla Buca. Non sa nulla di nulla. Si constata che fu citato per equivoco.

Quaglio Angelo. Non sa stabilire l'ora precisa in cui il Ruzza si fece a casa sua la sera del furto; sa però che rincarò, né più si mosse durante tutta la notte.

Pertile Antonio, brigadiere dei reali carabinieri. Dice cosa del Tonini, che

secondo lui — è un briccone pa-

tentato. Narra dell'arresto e della perquisizione sul Tonini medesimo — perquisizione che tornò infruttuosa.

Però, continua il brigadiere, Tonini aveva modo — volando — di nascondersi addosso qualche arnese e così anche un orologio.

Tonini poteva avere nelle vesti dei segreti (1) libero nelle mani, ebbe modo di nascondersi nelle vesti ciò che gli premeva di nascondere, durante il tragitto alla Caserma dal luogo dell'arresto.

Il teste narra poi del ritrovamento dell'orologio, il quale non era punto ammuffito — solo un po' polveroso. Si capiva non essere molto tempo che si trovava là dentro. Dopo il Tonini, nella Camera di sicurezza si stettero altri detenuti: questuanti, ladri campestri ecc. Il pastro del Tonini era molto usato. Qui il brigadiere Pertile e il carabiniere Mareschi non s'accordano nello stabilire se allora il Tonini portasse precisamente mantello o pastro.

Violante Giovanni, carabiniere. Arrestò il Tonini. Questi portava mantello come i nostri; quindi senza maniche. Nel resto concorde coi colleghi.

A domanda dell'avv. Riccio, il Brigadiere risponde che quando il Tonini fu perquisito, venne spogliato fino alla camicia.

Rana Pietro, orologiaio. Nel suo negozio Stefano Sartori — uno dei condannati per il furto di Venezia — comperò l'orologio, che fu sequestrato al Tribunale e trovato nella Camera di Sicurezza dei Carabinieri di Mestre.

Penzo Giuseppe, commesso di negozio Rana. Vendette l'orologio al Sartori, quello di cui sopra.

Sartori Stefano detto Bodolo. Veste la divisa dei reclusi. Sta nel penitenziario d'Alessandria, dove espia la condanna di 40 anni per il furto commesso alla Stazione di Venezia. È un po' impallidito dal tempo in cui lo vedemmo alla sbarra della Corte d'Assise. All'ammonezione del Presidente di dire tutta la verità, per non incorrere nelle pene inflitte ai testimoni falsi o reticenti, risponde:

— Me basta quello che ho.

All'epoca del suo arresto, gli vennero sequestrati 78 napoleoni d'oro e un orologio d'oro con catena, che egli comperò dall'orologiaio Rana in Piazza dei Signori.

Gli si presenta l'orologio... di Mestre. Ma non lo riconosce come suo, perchè a questo, sulla calotta interna, egli aveva fatto tre segni col temperino: S. S. R. (Sartori Stefano Ricordo); e adesso l'orologio in presentazione, non ha segni di sorta.

Penzo afferma risolutamente che l'orologio... di Mestre è l'orologio venduto al Sartori — che egli riconosce perfettamente.

Sartori ribatte, con una facilità d'eloquio straordinaria — eloquenza concentrata nel penitenziario.

Si finisce questa storia dell'orologio ed anche l'udienza, che è levata alle 3.

### Istituto Musicale di Padova.

— Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 28 novembre dalle ore 1 alle 3 pom., in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marche, Amicizia, Palumbo.
2. Pot-pourri, Ballo in maschera, Verdi.
3. Overture, in Do minore, Foroni.
4. Valse, Sulle rive della Neva, Drigo.
5. Finale 2°, Aida, Verdi.
6. Polka, Carina, Brizzi.

Concerto che la banda del 40. mo reggimento fanteria suonerà il giorno 28 novembre dalla ore 1 alle 2 1/2 pom in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marche, Rettitudine, Carlini.
2. Sinfonia, Maria de' Medici, Missud.
3. Sunto atto secondo, Il barbiere di Siviglia, Rossini.
4. Sunto atto terzo, Aida, Verdi.
5. Valse, La Reine Carotte, Paladilhe.

### BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 26 Rendita ital. god. da 1. gennaio 1880 88.60 88.85.

1° luglio 1880 90.75 91. —

1° 20 franchi 20 80 20.83.

MILANO 26 Rendita ital. 90 75.90 85

1° 20 franchi. 20.75.

Sete. Stazionarietà nel mercato.

Grani Mercato incerto, prezzi dibattuti.

LIONE 25. Sete. Affari abbastanza attivi, prezzi fermi, con tendenza al rialzo.

### Corriere del mattino

#### LE COSE COL LORO NOME

Che almeno una voce, una sola ci sia nella Camera, che abbia il coraggio di chiamare le cose col loro nome!

Ecco le domande gravissime che l'onorevole Bonghi ha formulato al ministero nella seduta parlamentare del 24 corrente:

1. Può il ministero sconoscere che, particolarmente dal 1878 in qua, l'organizzazione del partito sovversivo si è estesa e si va estendendo sempre più in Italia?

2. Può il ministero negare che gli ultimi suoi atti, in ispecie dall'indulto accordato nell'ottobre ultimo con forzata applicazione del diritto di grazia, sino al trasferimento di procuratori generali inviati al partito sovversivo, qualunque siano le ragioni che li hanno ispirati, al modo in cui sono stati compiuti, hanno dovuto e potuto essere legittimamente interpretati come una assoluta abdicazione del governo avanti a quello?

3. Non vede il ministero che ogni discussione pubblica, la più lecite, persino quella della riforma del suffragio, è fatta pretesto ed strumento d'una agitazione intesa a preparare, secondo gli intenti di quelli che la promuovono, la proclamazione d'una costituzione, d'una repubblica, d'una rivoluzione sociale — poiché il trapasso naturale dall'una all'altra è chiaramente affermato — d'una agitazione proseguita, senza che nessun agente governativo intervenga nemmeno a mostrare il dissenso del potere esecutivo?

4. Conosce il ministero se gli insulti e le aggressioni avvenute in varie parti delle Romagne e altrove contro l'esercito e i cittadini si connettono con un'organizzazione settaria?

5. Similmente di alcune dimostrazioni innanzi al regioio, anzi a un regioio a, quali notizie ha il ministero, e quali provvedimenti ha preso?

6. Perché il ministero ha permesso non già la venuta in Italia, ma la recessione solenne dei socialisti più pericolosi di Francia, occasione ad una proclamazione aperta dell'immuabile alleanza delle democrazie italiana con quelli? Non crede che il governo stesso della repubblica francese, e gli altri governi civili dell'Europa n'abbiano avuta ragione a formarsi un concetto, persino esagerato, delle nostre condizioni interne?

7. Quali istruzioni ha dato il ministero al prefetto di Milano circa la condotta a tenere durante l'agitazione repubblicana protrattasi per più giorni in quella città, ed è vero che il governo, per contenerla in limiti non lesivi ma immutabilmente non minacciosi, sia venuto a patti col capi di quella come ha certamente fatto in altre occasioni?

S. I ministri Cairoli e Miseli, che si sono susseguiti di non potere intervenire solo per occupazione d'affido all'inaugurazione di Mentana, sapevano, quando hanno scritto le loro lettere, il significato che il Comitato dirigente intendeva dare a quella cerimonia e l'invito a comunisti francesi; onde la solennità, intesa a celebrare un fatto nazionale, ha assunto un colore partigiano e sovversivo, contrario alle intenzioni e alle opinioni d'una maggiore o minore parte de' sottoscrittori?

L'on. Bonghi si limitò ad annunciare le sue domande, riservandosi, dopo le risposte dei ministri, di dare svolgimento alle ragioni per le quali il paese è preoccupato e allarmato.

### Parlamento Italiano

#### XIV Legislatura

##### CAMERA DEI DEPUTATI

###### Prudenza Farini

Seduta del 26 novembre 1880

Si convalida l'elezione non contestata di Sarafino Franfaneli, deputato del collegio di Todi.

Quindi Del Giudice interroga sul disastro avvenuto nelle acque di Spezia. Action dichiara di dover astenersi da ogni giudizio, finché si conosca il risultato dell'inchiesta iniziata in Livorno.

Riprendendosi poi la discussione sulle interpellanze, Villa respinge dapprima energicamente l'insinuazione ingiuriosa contenuta nel secondo quesito di Bonghi cioè che fosse accordato l'indulto con forzata applicazione di grazia, e fossero trasferiti i magistrati per motivi politici; dimostra come l'indulto si emanasse solo allora che coloro stessi, cui è sfilata l'esecuzione della legge ne fecero formale proposta e come i magistrati di Genova e di Bologna fossero trasferiti per ragione di servizio, come è pronto a provare a chiunque desideri.

Rispondendo poi al deputato Capo, ammette il bisogno di riformare la legge sull'ammonizione, ma non che la si respinga come base del sistema preventivo.

Ribatte gli appunti fatti da Bortolucci sulla circolare dei Gesuiti.

Maurigi presenta una mozione per invitare il Gabinetto a seguire una politica conforme agli interessi del paese.

Massari dice che il ministero non ha risposto categoricamente né esplicitamente alle sue interrogazioni, specie a quelle che riguardavano gli insulti contro l'Esercito, e che perciò si associerà alla mozione che più chiaramente esprimerà la sfiducia nel ministero.

Sarini si chiama soddisfatto dagli schiarimenti dati dal ministro sulla politica estera.

Si sfilia nel ministero con eguale fiducia per la politica interna, e presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera riafferma la necessità di sollecitare la discussione delle leggi per la abolizione del corso forzoso e per la riforma elettorale, e passa all'ordine del giorno.»

Damiani non può essere soddisfatto delle risposte ottenute, quindi propone in ordine del giorno per invitare il ministero a richiamare l'osservanza del trattato 1868 con la Tunisia, e delle altre convenzioni concernenti le nostre relazioni con quella reggenza.

Giovagnoli si dichiara soddisfatto delle risposte dei Guardasigilli intorno ai Gesuiti venuti in Italia, ma non di quelle di Depretis. Non propone alcuna risoluzione, ma ritiene che il ministero così come è composto, non possa corrispondere alle aspirazioni della Sinistra.

Capo non è soddisfatto delle spiegazioni dei Guardasigilli e del ministro dell'interno circa le ammonizioni, e insiste nel credere necessaria una radicale trasformazione della legge relativa.

Bonghi malgrado le assicurazioni di Depretis, non crede la situazione del Paese scevra di pericoli ed apprensioni; insiste poi che l'indulto dei fatti di Genova ed i traslocamenti di magistrati, furono interpretati quali effetti di connivenza e debolezza del Governo verso alcuni partiti; con ciò però non disse che fossero realmente tali, come piacque al Guardasigilli di apporgli.

Sostiene tuttora del resto, che l'indulto fu una applicazione tuttora forzata della Grazia Sovrana, considerate le circostanze e nelle quali venne provocato e concesso; mantiene anche che i trasferimenti non potevano non dar sospetto, fosse pur falso, di motivi politici. Non pare credibile che Cairoli e Miseli, allorché scrissero la lettera di non

intervento all'inaugurazione del monumento di Mentana, non conoscessero il secondo programma del Comitato, e se pure la scrissero anteriormente, avuta conoscenza del nuovo carattere che voleva darsi a questa cerimonia, dovevano correggere la lettera. Ammette che sieno scemate le Associazioni socialisti, ma solo perchè si unirono colle repubblicane, che perciò crebbero di numero e di audacia.

Non trattasi della loro libertà ma di avviarsi ad uno stato pericoloso di cose con soverchie tolleranze. Né si tratta di manifestazioni d'idee e di principi, ma di organizzazione di fatti, e di preparazione di atti sovversivi. Esprime i suoi vivi timori nel vedere diminuito sempre più il sentimento dell'azione del dovere, del governo di fronte alle Associazioni ed al loro fermento. Esso ha torto nel giudicare i fatti di Forlì, di Rimini e Terni, come isolati e non collegati colle agitazioni settarie, delle quali sono l'effetto. Opina che il ministero si lusinghi vanamente di sventare le agitazioni delle Società chiamandole nella vita politica col suffragio universale; perchè com'esso ha proposto la legge, e dopo averla fatta attendere silungamente, non contenterà più nessun partito. Deplore, appoggiandosi a fatti, che le istruzioni impartite dal ministero ai funzionari sono incerte, incoerenti ed inefficaci, talchè essi non sanno più come contenerla di rimpetto alle dimostrazioni pubbliche e alle riunioni delle Società.

Spera che non ne avvenga ancor peggio di quanto ora si lamenta. Conchiude col proporre la seguente mozione: «La Camera invita il ministero a far eseguire le Leggi che tutelano le istituzioni e l'ordine pubblico.»

Bortolucci non è soddisfatto delle risposte dei Guardasigilli, ed insiste nel ritenere un atto politico e giuridico, la circolare concernente i Gesuiti, quindi si riserva di volgere a momento opportuno l'interrogazione in interpellanza. (Agenzia Stefani)

### Il discorso di Bonghi

Il solo riassunto telegrafico del discorso pronunziato ieri (26) da Bonghi alla Camera dei Deputati basta per valutarne la sostanziale importanza.

È la prima volta, da lunghissimo tempo, che sentiamo difendere a viso aperto le leggi del paese calpestate dalle fazioni, e compromesse da un governo debole o connivente.

Vana però sarebbe la lusinga che una Camera cosiffatta renda omaggio alla verità e alla giustizia. Il ministero si reggerà probabilmente, sorretto dalla mano di un trasfuga, e forte dell'appoggio di un romanziere. I romanziere continueranno a governare l'Italia.

### Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 27 ore 8.35 a.

Anche i giornali di sinistra riconoscono l'importanza e l'importanza prodotta dal discorso di Bonghi.

Non è sicura che la votazione si faccia oggi.

Dicesi che Depretis creda insufficiente la votazione politica sul rinvio a sei mesi delle mozioni di biasimo, mentre Cairoli vuole la discussione immediata delle mozioni e un voto chiaro di fiducia.

Se prevarrà questo concetto stasera non avrà luogo la votazione, la discussione assumendo maggiori proporzioni.

Corrono dicerie svariate. Stamani sono presenti a Roma oltre quattrocento deputati.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — Il Tribunale Correzionale discute l'affare Cissy; Laisant, e Rochefort ch'ebbero il rinvio fino a dopo l'inchiesta parlamentare. Il Tribunale respinse questa domanda. I testimoni che sono quasi tutti militari, dichiarano che nulla videro né seppero al ministero della guerra, che costituisca la presunzione di una colpevolezza contro Cissy; giammai i piani

di mobilitazione sono scomparsi dal ministero, ed è impossibile prenderne anche copia. Nessuna malversazione avvenne nelle finanze del ministero della guerra. L'udienza fu rinviata a domani in cui parleranno gli avvocati. VIENNA, 26. — La *Corrispondenza politica* ha da Cattigne. La consegna di Dulcigno incomincia oggi.

Darvich annunciò che egli consegnerà la città personalmente. Il Montenegro invitò i delegati delle Potenze ad entrare in Dulcigno nello stesso tempo delle truppe montenegrine.

RAGUSA, 26. — Darvich comunicò ieri coi montenegrini comandati da Pecovich. Questo è pronto ad occupare oggi Dulcigno. Due delegati della flotta sono partiti ieri per assistere alla consegna.

LONDRA, 26. — Il Gabinetto decide di prorogare il Parlamento fino al principio di gennaio.

Il Times dice che il governo proporrà di modificare le leggi di proprietà dell'Irlanda.

BERLINO, 25. — La convalescenza dell'Imperatore progredisce, ma S. M. non deve ancora uscire dalla sua camera.

MADRID, 25. — Il Consiglio, sotto la presidenza del Re, esaminò i reclami della Francia riguardo ai cattivi trattamenti fatti ai capouccini sbarcati a Barcellona e diretti ad H. Riusel.

### R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

27 Novembre 1880

A mezzogiorno di Padova

Tempo m. di Padova ore 11 m. 47 s. 58

Tempo m. di Roma ore 11 m. 50 s. 25

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

di m. 30,7 dal livello medio del mare

26 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° mill.	767.6	765.9	766.1
Term. centigr.	+ 5,9	+ 10,8	+ 8,6
Umidità del vapore aq.	6,20	7,26	7,43
Umidità rel.	89	75	89
Dir. del vento	NNW	NW	N
Vel. chl. oraria del vento	2	1	1
Stato del cielo	quasi nubl.	quasi sereno	sereno nebbia
Dalle 9 ant. del 26 alle 9 ant. del 27			
Temperatura massima	—	+ 10,9	—
minima	—	+ 2,5	—

### CORRIERE DELLA SERA

27 novembre

### DISPACCI PRIVATI

Parigi, 26.

Il deputato Laisant annuncia che oggi comparirà al processo intentato dal generale Cissy per noti fatti, avendo il Tribunale deciso che l'imputato Parlamentare non deve impedire la continuazione del processo.

Gli accusatori di Cissy sono fiocchi e già condannati dall'opinione pubblica.

Il generale Farre, eletto senatore inamovibile, ebbe per compiatore l'ammiraglio Dupré, noto clericale, autoritario ed ex governatore della Cocinchina.

La temperatura a Parigi s'è in questi giorni raffreddata molto. Ieri s'ebbe la minima di due centigradi al disotto di zero.

La Senna va continuamente crescendo: le stazioni idrometriche ne segnalano l'aumento, le autorità provvengono nel caso non improbabile di inondazioni. (Pungolo)

Berlino, 26.

La questione degli Ebrei continua a venire agitata sui giornali.

Il *Novellista* d'Amburgo e il *Corriere d'Ammer*, giornali liberali, nazionali bisimano il partito progressista che identifica la causa del Giudaismo con quella del liberalismo.

Il *Messaggero dell'Impero* chiama il partito progressista partito di Ebrei. (idem)

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 27. — Daily News ha ricevuto da Vienna 26 notizia ufficiale che la consegna di Dulcigno si effettuò senza resistenza.

### NOTIZIE DI BORSA

Franchese	26	27
Rendita italiana	91	91 10
Oro	20 85	20 76
Londra tre mesi	26	26 03
Francia	103 60	103 50
Prossimo Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Banca Nazionale	449	—
Azioni meridionali	452	—
Obligazioni meridionali	291	—
Banca toscana	793	—
Credito mobiliare	847 50	848 50
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—

Scritture	25	26
Mobiliare	493	494 50
Combarde	160	163 50
Austriache	425	485 50
Rendita italiana	86 50	86 40

F. Baccchetti comp.

Bortolomeo Mesola, 687. 1880.

### ANNUNZI

3000 Tagli Vestiti a Lire 8.50

La ditta A. Michieli negoziante so ed al dettaglio, in Via Rodella angolo Due Vecchie, ha appena ricevuto e messo in vendita 5000 vestiti da signora al PREZZO DI LIRE 8.50. 20-531

### DICHIARAZIONE

Ad omaggio della verità parecchi Signori, che hanno studiato il francese o il tedesco presso il professore BERT, stimano loro dovere il dichiarare pubblicamente che essi hanno riconosciuto l'eccellenza del suo metodo d'insegnamento facile, chiaro, sicuro. Giudicando dal profitto che essi hanno ritratto dal suo insegnamento, possono assayerare colla certezza di non venir mai smentiti, che chiunque sappia far tesoro delle ottime lezioni può in breve aver non soltanto l'uso della lingua che studia, ma conoscerne ben anco profondamente lo spirito. Seguono le firme. 2 539

### VENDITA ESCLUSIVA

DEI

Tappeti di Yule, Stuoie Cocco a Sparto della premiata fabbrica PIETRO BUSSOLIN unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna a prezzi vantaggiosissimi e fissi. G. B. Milani, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovasi anche deposito delle vere americane Macchine da cucire Elias Howe J. originali. 19 448

### G. B. MEGGIORATO

Commissionato IN PADOVA

Dinari pronti a Mutuo, Sconto Cambiali a due firme

Spedire le Commissioni direttamente onde evitare ritardi. Casa e Studio

TEATRO SANTA LUCIA Num. 1231 - Primo Piano aperto dalle ore 9 ant. alle 3 pom. 4-541

### LEZIONI

DI LINGUA FRANCESE date da una Signora francese

RECAPITO — Passaggio S. Giorgio, N. 1071.

### Comodità per le famiglie

### CREMA ALLA VANIGLIA

Senza tema di confronto. Dietro la chiesa San Ciriaco è situato il negozio della vendita di CREMA alla vaniglia al uso Genova e Livorno. Prezzo centesimi SETTE ogni DUE PEZZI. 3-549

### I. WOLLMANN

representante F. WERTHEIM & C. VIENNA



Deposite sempre assortite intutte le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 22-340

### SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia del cav. L. Monti rappresenta: Una giovine ufficiale — O e 8.

Ditta Michele Zuchermann Vedi Avviso 4.ª pagina

Estrazione del R. Lotto eseguita in Venezia: — 87 — 08 (Vedi quarta pagina)

### TEATRI e notizie artistiche

Teatro Garibaldi. — È pubblicato l'avviso dello spettacolo d'Operette, Vaudeville, Parodie e Ballo, che darà in questo teatro la Compagnia romana di Gaetano Tani.

L'avviso contiene pure l'elenco del personale artistico.

Le Operette, Vaudeville e le Parodie promesse, sono parecchi.

Ottiamo a memoria:

Le astuzie di Truffaldino di A. Badiali - Ruy-Blas pure di Badiali - Aida di Sudassi - L'osteria di Lustru di Strauss - Le Amazzoni di Soupe - La nozze di Monsieur Quo Quo di Gambino.

Tutta roba da divertirsi un mondo e mezzo.

Del resto il prezzo del biglietto è modestissimo. — 60 centesimi!

Le rappresentazioni cominceranno a dicembre.

Il sig. Roman si ripresenterà sulle scene del Garibaldi lunedì prossimo. Noi sollecitiamo il pubblico nostro a onorare il sig. Roman di sua presenza, poiché — a quanto ci fu detto da chi poté giudicare la valentia di questo signore — egli sa far passare deliziosamente una sera. Spero di non aver parlato ai sordi del vangelo.

# Test Universitari

PUBBLICATI  
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8.	" 5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	" 1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-42.	" 2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8.	" 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	" 10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	" 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	" 8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	" 5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	" 6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	" 4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	" 8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	" 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	" 6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	" 8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	" 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	" 2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	" 6.—

**Premiata Tipografia** editrice

Padova - **F. Sacchetto** - Via Sorvi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 8

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
AL  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
DI LEUCI BELLAVITE

I. Nella obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.  
III. Alternativa.  
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 8

Premiata Tip. Sacchetto

**P. ZANIBONI** Lussana prof. Filippo

**SCAPOLO** **FISIOLOGIA UMANA**  
APPLICATA ALLA MEDICINA

ROMANZO

INNervazione  
Padova 1881, in-8° grande  
Prezzo del Volume L. 85

Padova, Tip. Sacchetto, 1880.

**Le Inserzioni** dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

**Nella R. Farmacia Mantovani in Venezia**  
già nota per la sua rinomata e secolare  
**TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO**  
C. TOLOTTI e C. preparano le

**Gelatine Medicinali titolari di Acido Arsenioso**  
Premiate alle Esposizioni universitarie di Vienna e Parigi ed a quelle regionali di Treviso e Venezia.

Questo Gelatine sono utilissime per curare le malattie della pelle, affezioni nervose, febbri periodiche e nevralgie intermittenti.

Si usano inoltre con buonissimo successo nei reumatismi, nelle lenti malattie dell'utero nella scrofola, sifilide; come ricostituenti per chi ha predisposizione alla tisi di primo grado ed in quasi tutte le croniche infermità.

Questa forma di preparazione dell'acido arsenioso, tutto affatto nuova, è da preferirsi a qualunque altra, perchè offre la perfetta dosatura del rimedio, lo rende di prontissima azione sciogliendosi tosto nello stomaco, e facile a prendersi anche dalle persone delicate ed avverse talvolta ai rimedii.

Ogni gelatina che contiene 50 dosi di acido arsenioso costa solo L. 4; perciò questa utilissima cura riesce più di ogni altra economica.

Nella stessa Farmacia molti altri rimedii, i più usati nella pratica medica, vengono confezionati sotto forma di gelatine; e comprovano la loro utilità e comodità, certificati di medici illustri.

Vendita in PADOVA presso le farmacie PIANERI MAURO & C. e CORNELIO LUIGI.

**L'ACQUA ANATERINA**  
PER LA BOCCA  
Genuina e garantita del D. POPP

È inarrivabile nei suoi salutari effetti sulla bocca e i denti, quando invece l'acqua anaterina per la bocca falsificata e fatta oggetto di speculazione, peggiora la malattia particolarmente nella sua applicazione. Le seguenti linee ne somministrano una novella prova.

Al sig. D. J. G. POPP  
i. r. dentista di Corte in Vienna

I suoi preparati si trovano assai difficilmente qui in provincia, pel motivo che quelle ditte, che la mettono in commercio tengono anche altri preparati dello stesso nome, imitati, che raccomandano ai compratori come la migliore, ma che però non meritano notoriamente di farne uso, e anzi in molti casi è dannosissima.

E per questo motivo che io mi rivolgo a Lei, con preghiera di spedirmi per posta una bottiglia della salutare acqua anaterina per la bocca della quale finora non si riscontra altra migliore e così pure una dose della sua eccellente pasta anaterina odontologica.

La riverisco distintamente e mi rassegno di V. S.

Devotissimo  
TRAJANO MIESCU, avvocato  
Oravitz, 18 febbraio 1877.

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durer-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Navarra - Ceneda Marchetti - Treviso Bindoni - Fracchia e Zanetti - Vicenza Valeri e Friezzer - Venezia Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega - Mirano Roberti - Rovigo Diego - Chioggia Rosteghin - Bassano A. Comin profumiere.

**LA DITTA**  
**MICHELE ZUCKERMANN**

si pregia d'avvisare la sua numerosa Clientela che inoltre agli articoli di Mercerie e Mode di cui tiene sempre ben fornito il suo Negozio, ha aggiunto per questa Stagione invernale l'articolo confezionato in

**CAPI DA SPALLE**  
per  
**SIGNORE e RAGAZZE**  
all'ultimo modello ed a prezzi modici.

**ELETTORI E DEPUTATI**  
**BREVI RICORDI**  
DI  
**LUIGI CAV. MOROSINI**  
PREZZO CENT.

**RECENTI PUBBLICAZIONI**  
**DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO**

**Teatro Veneziano**  
**DI GIACINTO GALLINA**  
Volume II

Una  
**Nissun va al Monte | Famegia in rovina**  
TRE Lire - Padova, 1879 - in-16. - Elegante edizione - Lire TRE

**TULLIO RONCONI** **PROF. D. PIETRO BERTINI**

**Farinata degli Uberti Tristi e Liote**  
**FOGGIA**  
Padova, 1878, un volume - Lire 6.50. Padova, 1878, un libro 8

Recente Pubblicazione  
**TURAZZA** prof. D.  
**TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA**  
di par. 128 - VII - 1880 - Padova

**ORARIO FERROVIARIO**  
attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta					
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.		
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,22 8,23	1,48 6,48	Bassano . . . part.	5,55 8,11	2,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	omnibus 5, a.	6,42 "	Vigodarzere . . .	5,33 8,33	1,59 6,59	Rosa . . . . .	6,09 9,11	2,41 7,33
misto 6,19 "	8,5 "	misto 7,20 "	9,5 "	Campodarsego . . .	5,44 8,45	2,13 7,10	Rossano . . . . .	6,18 9,18	2,51 7,41
omnibus 7,55 "	9,10 "	diretto 9,5 "	10,5 "	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54	2,34 7,19	Cittadella ) arr.	6,26 9,26	3,03 7,52
9,3 "	10,15 "	12,40 p.	1,39 p.	Composampiero . . .	6,03 9,03	2,34 7,28	Cittadella ) part.	6,38 9,44	3,22 8,4
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 "	3,20 "	Villa del Conte . . .	6,17 9,18	2,50 7,43	Villa del Conte	6,51 9,58	3,37 8,16
diretto 3,20 "	4,17 "	omnibus 2,5 "	3,20 "	Cittadella ) arr.	6,30 9,31	3,57 7,54	Composampiero	7,06 10,13	3,57 8,31
6,14 "	7,10 "	6,55 "	8,10 "	Cittadella ) part.	6,44 9,45	3,24 8,5	S. Giorgio delle Per.	7,12 10,20	4,58 3,39
omnibus 8,30 "	9,45 "	misto 9,15 "	10,55 "	Rossano . . . . .	6,58 9,57	3,40 8,17	Campodarsego . . .	7,21 10,30	4,17 8,49
9,35 "	10,50 "	diretto 11, "	11,55 "	Rosa . . . . .	7,51 10,4	3,47 8,24	Vigodarzere . . .	7,32 10,41	4,31 9,0
				Bassano . . . . .	7,17 10,15	4,8,36	PADOVA	7,42 10,51	4,42 9,10

  

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE					
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	TREVISO per VENEZIA		VICENZA per TREVISO			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	misto omn.	misto omn.	misto omn.	misto omn.		
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . part.	5,10 8,26	1,25 6,26	Vicenza . . . part.	5,37 8,30	2,12 6,52
omnibus 6,13 "	10,4 "	omnibus 5, "	9,4 "	Paese . . . . .	8,39 1,41	6,42	S. Pietro in Gù . . .	5,59 8,57	2,34 7,19
10,40 "	2,35 p.	9,28 "	12,54 p.	Istrana . . . . .	5,35 8,52	1,54 6,55	Carmignano . . . . .	6,7 9,7	2,42 7,29
4,24 p.	8,28 "	4,56 p.	8,54 "	Albaredo . . . . .	9,32 10,7	7,11	Fontaniva . . . . .	6,17 9,18	2,52 7,40
misto 9,30 "	2,30 "	diretto 8,28 "	11,8 "	Castelfranco . . . .	6,4 9,15	2,29 7,28	Castelfranco ) arr.	6,25 9,28	3,7,05
				S. Martino di Lupari	6,13 9,26	2,46 7,42	Cittadella ) part.	6,37 9,38	3,20 8,3
				Cittadella ) arr.	6,32 9,37	3,7,56	S. Martino di Lupari	6,48 9,55	3,31 8,20
				Cittadella ) part.	6,47 9,47	3,19 8,9	Castelfranco . . . . .	7,21 10,12	3,45 8,33
				Fontaniva . . . . .	9,55 3,28	8,18	Albaredo . . . . .	7,13 10,26	3,56 8,59
				Carmignano . . . . .	7,31 10,43	3,39 8,29	Istrana . . . . .	7,26 10,42	4,9,9
				S. Pietro in Gù . . .	7,13 10,19	3,48 8,38	Paese . . . . .	7,36 10,55	4,19 9,22
				Vicenza . . . . .	7,39 10,33	4,15 9,4	Treviso . . . . .	7,49 11,11	4,32 9,38

  

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA					
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO			
omnibus	diretto	omnibus	diretto	omnibus	omnibus	misto omnibus	misto omnibus		
6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Schio . . . . . part.	5,45 9,20	5,30	Vicenza . . . . . part.	7,53 9,3	7,40
misto (1) 9,20 p.	1,47 p.	misto (2) 4,5 "	6,4 "	Thiene . . . . .	6,2 9,37	5,62	Dueville . . . . .	8,15 3,25	6,2
omnibus 6,48 "	11,12 "	omnibus 4,40 "	8,55 "	Dueville . . . . .	6,17 9,52	6,10	Thiene . . . . .	8,35 3,49	8,22
diretto 12,5 a.	2,49 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.	Vicenza . . . . .	6,37 10,12	6,32	Schio . . . . .	8,49 4,05	8,36
		omnibus 5,4 "	9,23 "						

  

PADOVA per VITTORIO				VITTORIO per PADOVA					
omnibus	misto	misto	omnibus	CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO			
ant.	omnibus	omnibus	ant.	misto	misto	misto	omnibus		
3,12	12,16	6,10	7,40	Conegliano part.	8,12,16	6,10,7,40	Vittorio . . . . . part.	6,45 10,58	5,20 6,45
				Vittorio . . . . .	8,28,11	8,6,36,8,6	Conegliano . . . . .	7,9 11,22	5,44 7,7

(1) fino a Rovigo - (2) da Rovigo.